


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. - I.C.C.D.	REGIONE	N.
CODICI	01/00046161	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.	66	PIEMONTE
PROVINCIA E COMUNE: TO - BUTTIGLIERA ALTA E ROSTA - Loc. S. Antonio di Ranverso LUOGO: Strada antica di Francia presso l'incrocio con via S. Antonio di R. OGGETTO: (Prepositura di S. Antonio di Ranverso) Cascina Bassa CATASTO: Buttigliera Alta F° 3 (1990) CRONOLOGIA: ante 1581; XVIII-XX AUTORE: ? DEST. ORIGINARIA: Cascina (abitazione, stalle, rimesso) USO ATTUALE: Cascina (stalle, rimesse, magazzini) PROPRIETÀ: Ordine Mauriziano Torino VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L. 1089/1939 P.R.G. E ALTRI:			DESCRIZIONE: L'insieme di edifici che costituiscono la Cascina Bassa (così indicata dalla scritta che si legge sulla parete verso la corte a fianco del portone di ingresso) si sviluppa in piano e longitudinalmente lungo l'antica Strada di Francia, venendo a costituire il limite sud del recinto del tenimento, ad iniziare dal portale di ingresso fino al limite ovest. Si compone di una serie di corpi di fabbrica ad uso abitativo ed agricolo omogenei per tipologia costruttiva e muraria. In più parti è visibile la tessitura muraria originale, in particolare nella parte esterna sulla strada, realizzata in ciotoli legati con malta e ricorsi in mattoni. Verso la corte invece le murature si presentano in gran parte intonacate; gli interventi di manutenzione e ricostruzione realizzati a partire dalla fine del XVIII secolo ed in parte documentati dalle fonti, sono riconoscibili perché in laterizio con mattoni regolari e di diverso impasto. Si nota uno sfalsamento in altezza degli edifici poiché i due corpi centrali, caso da terra e stalla ovest, risultano leggermente più bassi; analogamente più bassa doveva essere in origine la stalla est, poi portata al livello delle abitazioni con un rialzo in laterizio. Alle due estremità vi sono i due corpi di fabbrica adibiti ad abitazione. La fronte verso la Strada di Francia è alquanto omogenea, priva di intonacatura eccetto che nella parte est. Vi si aprono alcune finestre rettangolari munite di griglie e talvolta di reticella in ferro; nei muri delle due stalle vi sono degli interventi di sottomurazione di rinforzo in laterizio, tre nella est e cinque nella ovest. Il coperto in coppi a due spioventi presenta tre mu		
PIANTA: seriale; pianta regolare; sviluppo longitudinale rettangolare NUMERO DEI PIANI: in piano; 2 COPERTURE: A due falde; struttura a capriate lignee; manto in coppi VOLTE o SOLAI: Solai piani in muratura con bilario; voltini a vela SCALE: interna in mattoni; esterne in legno TECNICHE COSTRUTTIVE: muratura in ciotoli con ricorsi in mattoni; muratura in mattoni; parziale intonacatura PAVIMENTI: ammattonato, terra battuta DECORAZIONI ESTERNE: balconi con ringhiera in legno alle estremità DECORAZIONI INTERNE: ARREDAMENTI: STRUTTURE SOTTERRANEE: 1 p.s.: cantina; fond. non accertabili				segue allegato n. 12	

(4605130) Roma, 1984 - I.P.Z.S.

Scarse sono le testimonianze sulle vicende delle varie cascine comprese nel tenimento di Ranverso nei documenti conservati negli archivi. La testimonianza più antica che le citi in modo esplicito è l'atto con cui nel 1581 i Padri Antoniani cedettero in affitto a Francesco Bello di Avigliana i beni del tenimento. Si tratta di un inventario dei Beni mobili ed immobili, che considera in primo luogo i vari appezzamenti rurali, e in modo più marginale la consistenza e la qualità degli edifici. Risulta però evidente la presenza di cascine con stalle (ASOM X1, m.6, n.156). Di tenore analogo sono gli altri documenti simili datati 1634 (ASOM X1, m. 7, n.184) e 1685 (ASOM X1, m.11, n.319). E' interessante notare che in nessuno dei documenti redatti prima della soppressione conservatisi, si accenni ad alcun lavoro di costruzione di nuovi edifici, il che probabilmente sta ad indicare che la situazione del complesso, per quanto riguarda le cascine non deve essersi modificata dal 1581. Come prova ulteriore si consideri la presenza del contratto di ricostruzione del convento (vedi scheda relativa) nonché di una serie di altri documenti relativi a questo intervento. La situazione documentale cambia dopo il 1777, poichè la grande quantità conservata e la natura stessa dei documenti prodotti dall'Ordine Mauriziano subentrato agli Antoniani, consente una più precisa comprensione delle vicende del complesso. Documento fondamentale sono gli Atti di Visita redatti in occasione della presa in possesso del tenimento, che permettono con la loro accuratezza descrittiva di segnare un punto fermo. Quella che risulta da essi è una situazione molto simile a quella attuale.

In particolare per quanto riguarda la Cascina Bassa, destinata ai bovini, ben poche risultano le differenze nella struttura e nell'uso dei locali: in particolare la seconda camera a piano terreno nella prima unità abitativa era adibita a bottega del "mastro da bosco", la stalla seguente era coperta di voltini e con il tetto in cattivo stato, mentre lo spazio seguente era occupato da una

segue allegato n. 13

SISTEMA URBANO:

Zona agricola all'imbocco della Valle di Susa. Il Concentrico di S. Antonio, di cui l'edificio fa parte, si sviluppa sul declivio della collina che scende all'Antica Strada di Francia, assumendo una forma irregolarmente pentagonale. Gli edifici si estendono su tre lati volti a nord e a sud.

RAPPORTI AMBIENTALI:

La Cascina Bassa comprende una serie di edifici che vengono a formare il limite nord del Concentrico di S. Antonio, prospettando verso la Strada di Francia. Alle estremità del corpo di fabbrica vi è verso est la coerenza con la porta di ingresso principale e la camera soprastante questa, facenti parte degli edifici annessi al convento, mentre verso ovest inizia perpendicolarmente il muro di cinta che sale lungo il crinale della collina. La fronte meridionale del complesso è aperta sulla corte rustica di pertinenza, delimitata dai due muraglioni di contenimento del declivio che sale all'alveo della bealera.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Non si hanno notizie di interventi di restauro

BIBLIOGRAFIA:

Vedi scheda guida

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 5/1991						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE		X																
SOLAI			X															
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI			X															
INTONACI INT.			X															
INFISSI			X															

OSSERVAZIONI:

Tutto il complesso denuncia uno stato di carente manutenzione, dovuto anche all'uso improprio che viene fatto di alcuni locali.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

all. n. 1

FOTOGRAFIE:

all. n. 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

seg. DESCRIZIONE all. n. 12

seg. NOTIZIE STORICO-CRITICHE all. n. 13

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

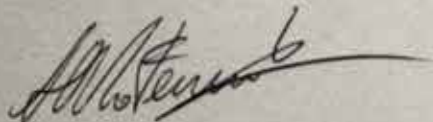
ARCHIVI:

vedi scheda guida

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D:.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

FERRERO-REGIS ALBERTO




DATA:

20 giugno 1991


VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00046161	ITA:		SOPRINTENDENZA B.A.A.	66	PIEMONTE
	ALLEGATO N. 12		DESCRIZIONE			

retti di divisione coperti da una fila di coppi, in corrispondenza della divisione fra gli edifici.

La fronte verso la corte evidenzia la diversità funzionale delle diverse fabbriche. Purtroppo essendo i locali, ad eccezione delle stalle non più utilizzati se non come magazzini, ed essendo di proprietà privata, non mi è stato possibile procedere ad un sopralluogo dello spazio interno, integrando l'osservazione con informazioni avute dai fittavoli. Il primo corpo verso est, adibito originariamente ad abitazione, consta di un piano terreno con due camere non comunicanti fra loro, con apertura verso la corte tramite porta e finestra. Da quella di destra, coperta a voltini con pavimento a quadrelle di cotto, tramite una scala si sale alla superiore; davanti al primo piano si trova un balcone in legno con ringhiera pure in legno. Un cancello moderno è stato inserito prima della porta di accesso alla seconda stanza e chiude lo spazio della corte. Segue il corpo della stalla est su quattro campate, voltato a solaio con al di sopra il fienile con coperto a crociere a vista. Di seguito vi è una rimessa o caso da terra, in due corpi: il primo ad una campata ed il secondo su tre campate, più basso e leggermente meno profondo. Segue la stalla ovest su sei campate coperta a voltini in mattoni intonacati con fienile al di sopra. Entrambi questi corpi presentano una copertura a capriate analoga a quella della stalla est. L'ultimo corpo ospita locali ad uso abitativo; anche in questo caso abbiamo due camere a piano terra e due a quello superiore con davanti un balcone in legno. Una scala in muratura con mancorrente sale a detto balcone partendo da davanti alla precedente stalla. Tutti questi ultimi locali sono adibiti ora a granaio.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00046161	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. 13		NOTIZIE STORICO-CRITICHE			

scuderia con due finestre sulla corte, pilastro al centro e copertura a voltini, con due travate al di sopra. La situazione risulta analoga nel 1809 dagli Atti di Visita a quella che era divenuto "l'Imperial Tenimento di Ranverso", completati dalla prima planimetria dettagliata del complesso con l'indicazione dei vari ambienti (vedi copia in allegato alla scheda guida).

Si danno qui di seguito le date e gli interventi più significativi di cui si ha notizia, tralasciando quelli riflettenti la ordinaria manutenzione, quelli di ripasso dei tetti, il cambio di porte e finestre fuori uso, la riparazione di crepe, le arricciature dei muri. I dati provengono da documenti conservati in ASOM sezione R o RI.

- 1789 Crollo del coperto sul caso da terra a causa del cedimento di due capriate; è riconosciuto necessario il rifacimento completo anche della muratura, ma data la non disponibilità finanziaria di sostituiscono le due capriate, puntellando le rimanenti in attesa di ricostruire l'edificio (R, m.4 n.123)
- 1792 Crolla il coperto sul caso da terra per il cedimento delle murature; viene ricostruito (R, m.4 n.151)
- 1821 Si riforma il pavimento dell'abitazione dei bovani (RI, v.10 p.307)
- 1823 Costruzione di due pilastri in cotto sul davanti dei casi da terra; restauro dei voltini della stalla attigua (RI, v.14 p.63)
- 1824 Formazione di muri parafuoco sul tetto fra la casa e il fienile (RI, v.16 p.48)
- 1841 Riforma della scala in mattoni nell'abitazione (R, m.9 n.373)
- 1842 Riforma di un voltino nella scuderia (R, m.9 n.379)
- 1846 Riforma del pavimento a quadrelle nell'abitazione (R, m.10 n.402)
- 1860 Intonacatura della facciata verso la Strada di Francia dell'edificio abitativo (R, m.16 n.504)
- 1886 Costruzione del porcile (R, m.24 n.605)

Si segnala che non è stato possibile consultare i documenti posteriori al 1905, perchè non ancora depositati presso l'Archivio Storico, ma trattenuti dall'Ufficio Tecnico e non concessi in visione.